

Centinaia di oppositori hanno dimostrato per ore durante le celebrazioni del 1° maggio, mentre il leader del Pcc pronunciava il discorso ufficiale

Massiccio intervento della polizia che ha fermato ottanta persone fra cui il corrispondente della Bbc a lungo interrogato e malmenato

A Praga i giovani gridano «Libertà»

Polonia Solidarnosc in corteo a Varsavia

Varsavia. Il Poup, Solidarnosc ed i gruppi radicali hanno separatamente festeggiato in varie città polacche la ricorrenza del Primo maggio. A Danzica e Wrocław ci sono stati incidenti tra polizia e dimostranti dei gruppi che rifiutano gli accordi raggiunti tra potere e Solidarnosc il 5 aprile scorso.

Il generale Jaruzelski ha parlato a Varsavia davanti a tremamila persone, ed ha invitato i cittadini a prepararsi a passare il grande esame nazionale rappresentato dalle elezioni di giugno. Intanto ministri e alti funzionari dello Stato incontravano la gente comune nei bar della capitale cercando di spiegare il nuovo corso del Poup. Non si è svolta la tradizionale sfilata.

In un'altra zona di Varsavia una folla più consistente ha aderito al raduno indetto da Solidarnosc. In centomila hanno marciato dalla chiesa di San Stanislao Kostka, dov'è sepolto padre Popieluszko, sino alle rive della Vistola, alle falde della città vecchia. Tutto si è svolto pacificamente, mentre a Danzica e Wrocław incidenti sono scoppiati tra la polizia e alcune migliaia di aderenti ai gruppi radicali di Solidarnosc combattenti, «Kpn» e «Pps-Rd» che contestano gli accordi firmati da Walesa con il governo e invitano a boicottare le elezioni. Ci sono state decine di arresti. Solidarnosc ha protestato contro l'intervento degli agenti definendolo una provocazione.

La celebrazione ufficiale del 1° Maggio a Praga, con tutto i vertici del partito e dello stato schierati sulla piazza Venceslao davanti a una grande folla, ha dato luogo ad una manifestazione dell'opposizione. Centinaia di militanti di Charta 77 e di giovani hanno chiesto a gran voce per quattro ore democrazia, libertà, prosperità. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti, fermandone ottanta.

Praga. Era la prima volta da 16 anni a questa parte che la manifestazione del 1° Maggio tornava a tenersi in piazza Venceslao. Dal '73 il regime aveva preferito trasferirla al parco delle parate di Letna, più facile a controllarsi. Quest'anno, evidentemente per dare al raduno maggiore solennità, si era voluto tornare alla grande piazza, cuore di Praga, centro deputato delle manifestazioni popolari. Ma la prova non ha funzionato. Il segretario del Pcc Milos Jakes

aveva da poco cominciato a parlare, di fronte ad una folla valutata ad oltre 200mila persone, quando nella parte alta della piazza, nella quale avevano preso posto i gruppi di oppositori, appariva il primo striscione di Charta 77. L'imponente schieramento di agenti in borghese che controlla la piazza entra immediatamente in azione: lo striscione viene sequestrato e trascinato via a forza, nella speranza che la gran folla radunata attorno al palco delle au-

torità, nella parte inferiore della piazza, non si accorga della protesta. Ma subito altri due striscioni vengono innalzati, e la polizia interviene di nuovo mentre ancora, dal palco centrale, risuona la voce di Jakes. Ma altre voci si sovrappongono alla sua. Gridano «Svoboda, svoboda», libertà. Un altro cartello invita la gente al coraggio civile. Scattano i primi fermi. Sono le 9,15, Jakes ha finito di parlare, e i poliziotti si spargono rapidamente sulla piazza, mentre la gente comincia a sfollare. Ma a questo punto alcune centinaia di ragazzi entrano in scena, facendosi strada in massa dai bordi della piazza. «Date la parola ai giovani», gridano. E poi chiedono la liberazione di Vaclav Havel, il drammaturgo condannato e imprigionato per aver partecipato alle manifestazioni in ricordo di Jan

Palach. «Lasciateci vivere», «Polizia vattene a casa», mentre gli slogan si alzano di tono, la polizia accerchia il gruppo dei giovanissimi, dopo aver sbarrato la parte inferiore della piazza. Sette autobotti della nettezza urbana vengono fatte circolare attorno al perimetro entro il quale i giovani sono ormai assediati. La tensione cresce. La polizia sbarrate le strade adiacenti, i ragazzi vengono invitati a sgombrare con la minaccia del ricorso alla forza. Man mano, i giovani vengono spinti dentro la stazione della metropolitana, ai piedi della statua di San Venceslao. Molti verranno fermati lì, alcuni, stando a testimoni oculari, malmenati.

Fra i fermati, il portavoce di Charta 77 Tomas Hradilek e l'ex portavoce Stanislav Devaty, liberato solo due settimane fa dopo un mese di detenzione e un lungo sciopero della fame, l'attivista Jan Ruml, Rudolf Berez e Eliska Meisnerova, che, a quanto è stato riferito, è stata brutalmente malmenata dalla polizia. Anche Tomas Tyaroch, giovane militante di «Iniziativa democratica», è stato violentemente picchiato durante il fermo.

Ma gli agenti non hanno guardato in faccia a nessuno. Colto in flagranza a registrare una conversazione fra i dimostranti, cioè a fare il suo mestiere, il corrispondente della Bbc inglese, Mishu Genny, è stato arrestato, portato al commissariato, trattenuto per cinque ore e, secondo quanto ha denunciato ieri l'ambasciatore inglese a Praga, che ha protestato presso il governo cecoslovacco, è stato sottoposto ad interrogatorio a suon di pugni in faccia. Non contenti di aver malmenato il giornali-



Giovane ucciso dalla polizia a Istanbul. Molti arresti

Violenti scontri fra polizia e manifestanti a Istanbul, culminati nella uccisione di un giovane di 18 anni e nel ferimento di altre 36 persone, incidenti anche in altre città con centinaia di arresti: questo il drammatico bilancio del Primo Maggio in Turchia. Il governo aveva proibito manifestazioni e cortei, ma nelle principali città la gente è scesa egualmente nelle strade. A Istanbul la polizia ha aperto il fuoco contro la folla, ci sono stati - come si è detto - un morto (nella foto) e 36 feriti, 530 persone sono state arrestate. Arresti anche a Smirne (500), nonché a Kayseri e Adana.



Un giorno di guerriglia a Berlino Ovest

Bonn. Scontri tra polizia e circa duemila autonomi a Berlino Ovest hanno provocato il ferimento di 322 agenti dei quali 14 sono tuttora in ospedale. Danneggiati 120 automezzi della polizia, che è intervenuta con gas lacrimogeni e autoidranti e ha fermato 16 dimostranti. Gli incidenti sono cominciati dopo un corteo per il primo maggio al quale hanno preso parte militanti di organizzazioni di estrema sinistra. Nella foto: un momento degli scontri

Il primo maggio nei territori e in Galilea Scontri a Gerusalemme corteo a Nazareth

Gerusalemme. Battaglia il primo maggio nelle vie di Gerusalemme-est: un corteo di giovani con bandiere rosse e palestinesi ha percorso la centrale via Saladino ed è stato affrontato dalla polizia, che ha sparato candelotti, lacrimogeni e proiettili di gomma; ci sono stati due feriti e molti arresti. Manifestazioni si sono svolte in molte altre località, rispondendo all'appello di sciopero generale della lea-

dership della «intifada» e all'invito a manifestare rivolto alla popolazione dal partito comunista palestinese. Forte tensione a Hebron, dove è stato rilasciato su cauzione il colono che ha ucciso un ragazzo di 14 anni, scontri un po' dovunque nella striscia di Gaza. Un bambino di 9 anni di Tulkarem, in Cisgiordania, è morto all'ospedale per le ferite riportate mercoledì scorso. Una grande manifestazione, indetta dai comunisti, si è

svolta anche a Nareth, capoluogo della regione araba di Israele, con slogan di sostegno alla «intifada». Grande tensione e massiccia mobilitazione militare anche ieri, per la fine del digiuno rituale islamico del Ramadan. Un vistoso spiegamento di armati ha bloccato l'afflusso di fedeli verso le moschee di Gerusalemme. A Tulkarem un arabo «collaborazionista» è stato ucciso a pugnale.

Culturisti e ginnasti sono sfilati sotto gli occhi di Gorbaciov A Mosca rock acrobatico per festeggiare il Primo maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI



Gorbaciov e una piccola moscovita durante le celebrazioni sulla Piazza Rossa del Primo maggio

Mosca. Dopo le polemiche scoppiate al comitato centrale sulle proposte di sepoltura del corpo di Lenin, è stato davvero curioso il giorno del primo maggio assistere, proprio davanti al mausoleo della Piazza Rossa, ad un'esibizione di rock acrobatico. Qualcuno storcerà il naso per il nuovo atto «irriverente»? E che dire dei culturisti che hanno mostrato i muscoli, nel vero senso della parola, ai membri del Politburo, Gorbaciov in testa, che stavano sulla tribuna dello stesso mausoleo? Tant'è. La perestrojka ha voluto anche questo nel giorno della «solidarietà di tutti i lavoratori», quando a Mosca hanno sfilato circa 150mila persone inneggiando al processo di riforma e alla elezione del nuovo parlamento, il «congresso dei deputati del popolo» che si riunirà per la prima volta il 25 maggio.

Il segretario del Pcus, Gorbaciov, che aveva accanto, sulla tribuna, il presidente del consiglio Nikolaj Rikhov e il primo segretario di Mosca, Lev Zaikov, ha salutato ripetutamente con ampi gesti l'interminabile corteo di folla che portava cartelli, striscioni e pannelli tutti inneggianti al processo di riforma. Molti i ritratti di Lenin, qualcuno dello stesso Gorbaciov (ma raffigurato in incontri con la gente, uno con i terremotati dell'Armenia), slogan sulla ristrutturazione dell'economia e sulla democratizzazione. La «Pravda» ha inteso sottolineare che si trattava della parata che avrebbe preceduto la riunione del

nuovo parlamento. Nell'editoriale, il giornale del Pcus ha riaffermato che le elezioni sono state «un referendum per la perestrojka» e che il popolo ha sostenuto «la politica di ulteriore rinnovamento avanzata dal partito».

Il richiamo alla prima seduta del Parlamento non è casuale in quanto questo è il tema principale (oltre alla parentesi di metà mese del viaggio di Gorbaciov in Cina) su cui si concentrerà l'attenzione. Gorbaciov ha già annunciato che si svolgerà un nuovo plenum del comitato centrale per discutere ruolo e funzionamento del «congresso». La riunione di partito dovrebbe svolgersi qualche giorno prima della seduta del Parlamento convocata per il 25 maggio. Intervistato dalla televisione durante la «diretta» dalla Piazza Rossa, un neo deputato, Alexandr Kiselev di Volgograd, ha detto che «adesso il compito più importante è eleggere i componenti del Soviet supremo». Su questo ci sarà battaglia. Infatti, dei 2.250 deputati del «congresso», solo 542 ne faranno parte. Come sceglierli?

Il «congresso» dovrà anche eleggere il presidente dell'Urss. Gorbaciov è l'indiscusso successore di se stesso. Ma negli ultimi giorni si ipotizza la possibilità che si affacci una candidatura alternativa che verrebbe sostenuta da un consistente gruppo di deputati. Eitsin, intervistato sulla Piazza Rossa, non si è pronunciato sull'argomento.

Cina In soffitta i padri del marxismo

Pechino. Sulla piazza Tian An Men, per il primo maggio è stato eretto solo il ritratto di Sun Yat-Sen, «un pioniere della moderna rivoluzione cinese». Sono stati messi in soffitta Marx, Engels, Lenin e Stalin che fino allo scorso anno venivano collocati ai due lati della piazza, proprio di fronte al grande ritratto di Mao. Da questo momento sulla Tian An Men compariranno sempre e solo Sun Yat-Sen e Mao, hanno fatto sapere fonti ufficiali, perché è giusto fare come negli altri paesi del mondo dove vengono onorati solo gli eroi nazionali.

Ungheria In piazza anche l'opposizione

Budapest. La celebrazione del Primo maggio ha segnato a Budapest e in Ungheria la fine delle colossali sfilate inquadrate e irregimentate. Ha segnato anche la fine, a Budapest e in alcuni grandi centri, della «falsa unanimità» che nascondeva la reale spaccatura del paese. Mentre infatti in provincia hanno prevalso ancora gli aspetti folcloristici, nella capitale due distinte manifestazioni fortemente politicizzate hanno messo a confronto sindacati ufficiali, Postu e governo da una parte, sindacati indipendenti, partiti e movimenti dall'altra.

BILANCIO '88

Il Banco di Sicilia: una banca dalle origini antiche che guarda con impegno al futuro adeguando efficienza e qualità dei servizi in una prospettiva europea. Banca di credito ordinario e di credito speciale, offre un'ampia gamma di servizi finanziari in 352 filiali in Italia ed è in forte sviluppo all'estero con filiali a Francoforte, Lione, Londra, Los Angeles, Monaco di Baviera, New York, Parigi e in Lussemburgo con Banco di Sicilia International S.A. Operatività e crescita qualitativa si riflettono nel bilancio 1988.

(dati in miliardi)	1988	1987	
MEZZI AMMINISTRATI	31.672	27.842	+13,8%
IMPIEGHI CREDITIZI	25.629	22.943	+11,7%
PORTAFOGLIO TITOLI	4.651	4.273	+ 8,8%
UTILE NETTO	30,5	26,1	+16,9%



Banco di Sicilia

PATRIMONIO E FONDI RISCHI: 1.590 MILIARDI